

Mafai Mario (Roma 1902-1965)

Ragazza del mercato

1952

Firmato: "Mafai 52"



Nel luglio del 1953, "dopo lunghe e laboriose sedute protrattesi per più giorni", come riferiscono le cronache del tempo, il prestigioso comitato di giuria della seconda e ultima edizione della "Mostra Internazionale di Pittura Città di Messina" - di cui facevano parte Palma Bucarelli, Rodolfo Pallucchini, Umbro Apollonio, Giorgio Vigni, Francesco Messina, Salvatore Quasimodo, Vann'Antò, Salvatore Pugliatti, Antonello Trombadori, Enzo Maganuco e Raffaele De Grada - decise di assegnare il primo premio a questo dipinto di Mafai, ex-aequo con *Ballo di contadini* di Giuseppe Migneco.

A quelle date, tra la fine degli anni Quaranta e i primissimi anni Cinquanta, la pittura di Mafai, senza alcun dubbio una delle esperienze creative più stimolanti dell'arte italiana del Novecento (non si può non ricordare il sodalizio con Scipione e Antonietta Raphael, con i quali costituì alla fine degli anni Venti quella che Roberto Longhi chiamò la "Scuola di via Cavour"), documenta una sua personale rimediazione sui temi del realismo che sfocerà nelle sedici tele, quasi tutte con soggetti legati al mondo dei mercati rionali, esposte alla Biennale di Venezia del 1958 con la presentazione in catalogo firmata da Lionello Venturi.

Così, in questa *Ragazza del mercato* del 1952, il naturalismo aspro e drammatico di segno espressionista, antiretorico per eccellenza, degli anni giovanili di Mafai e la sintesi rappresentativa e la tensione compositiva che ne caratterizzano tutta l'opera, attraverso una metrica spaziale fatta di sapienti incastri di volumi e di zone dense e compatte di colore (quella "calma febbre di colori", per usare la felice definizione di Libero de Libero), sembrano acquistare una nuova intensità morale, fondata sempre sulla realtà, poco prima della svolta che nell'ultima fase della sua produzione lo condurrà quasi alle soglie dell'astrattismo.

Bibliografia: *Una mostra internazionale: Mafai e Migneco premiati a Messina. I vincitori degli altri concorsi*, in "L'Unità", 1 luglio 1953; L.Barbera, a cura di, *La vetrina dell'OSPE. Artisti a Messina negli anni '50*, Messina 1997, p. 22 e Tav. non numerata; T. Pugliatti, *Le arti visive a Messina negli anni '40 e '50 del Novecento*, in *Messina negli anni Quaranta e Cinquanta. Tra continuità e mutamento alla ricerca di una problematica identità*, atti del convegno di studi (Messina, 8-10 ottobre 1998), a cura di A. Baglio e S. Bottari, II, Messina 1999, p. 700; G. Miligi, *La mostra dell'OSPE nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Salvatore Pugliatti*, in P. Serboli, a cura di, *Per una storia dell'OSPE nel centenario della nascita di Salvatore Pugliatti 1903-2003*, Messina 2003, p. 23; G. Appella, *Mario Mafai: vita, opere, fortuna critica*, in G. Appella, F. D'Amico, C. Terenzi, N. Vespignani, a cura di, *Mario Mafai 1902-1965. Una calma febbre di colori*, cat. mostra (Roma 2004-2005), Milano 2004, p. 164

Gioacchino Barbera

Olio su tela

68x49

Coll. AAPIT n. Inv. 463 ex 216